

siglio di esprimere il suo parere sui diversi emendamenti, avvertendo sin da ora che vi sono almeno due richieste di votazione nominale.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Vi sono altri ordini del giorno?

PRESIDENTE. Non ve ne sono altri. Rimane sempre il controprogetto dell'onorevole Mirabelli; ma egli mi ha fatto sapere che, almeno per il momento, non insiste in alcune parti.

BARZILAI. Chiedo di parlare, onorevole Presidente, per dare, se me lo permette, una spiegazione.

PRESIDENTE. Parli pure, onorevole Barzilai.

BARZILAI. L'onorevole presidente del Consiglio, nella sua replica, in sostanza, ha combattuto la contraffazione dell'alfabetismo.

Posso credere esagerate le sue preoccupazioni, ma, in fondo, possiamo anche essere d'accordo, poichè noi non volevamo una forma di alfabetismo sofisticato ed inventato in occasione delle elezioni. Quindi, per conto mio e dei miei amici, non ho difficoltà a ritirare l'emendamento presentato, presentando in sua vece un ordine del giorno col quale si invita il Governo a semplificare gli esami disposti dai regolamenti scolastici, per modo che lo scopo che l'esame stesso deve raggiungere sia l'accertamento dell'effettivo possesso dell'alfabetismo e niente altro.

Con ciò le obiezioni dell'onorevole presidente del Consiglio mi pare che siano eliminate.

PRESIDENTE. Ed infatti l'onorevole Barzilai, invece dell'emendamento a pagina 2, ha presentato insieme col deputato Canepa ed altri questo ordine del giorno che rileggo:

« La Camera invita il Governo a semplificare l'esperimento per acquistare l'elettorato, cosicchè esso si limiti a provare che l'esaminando sappia leggere e scrivere ».

Onorevole presidente del Consiglio, ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Poichè la Camera ha inteso testè le osservazioni dell'onorevole Barzilai, comincerò col rispondere a lui, passando poi agli altri oratori.

L'emendamento, che io avevo combattuto, diceva così:

« Saranno iscritti nelle liste elettorali

quando abbiano compiuto il ventunesimo anno di età o lo compiano non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione delle liste coloro che con istanza in carta libera firmata dal richiedente in presenza di un notaio e due testimoni ne faranno domanda entro il 31 gennaio alla Giunta comunale ».

Io osservai allora, e lo ricordò l'onorevole Barzilai, che in questo modo era possibile la fabbricazione artificiale d'elettori, e che insegnando loro a scrivere solo quelle poche parole « chiedo di essere elettore » si poteva presumere che sapessero leggere e scrivere.

E, quando parlai, accennai io stesso che, secondo me, si poteva correggere il difetto attualmente esistente in questi esami, rendendoli più semplici, perchè, realmente, la legge elettorale politica dice: basta che uno si assoggetti ad un esperimento nelle forme prescritte dalla legge e dai regolamenti scolastici innanzi al pretore del mandamento.

Il regolamento, come ha rilevato l'onorevole Canepa, rese assai più duro, assai più difficile questo esperimento, tanto che si andò all'esagerazione di chiedere ad un esaminando l'estrazione di una radice cubica, cosa che non tutti quelli che sono in quest'aula probabilmente si troverebbero in grado di fare. (*ilarità*).

Ora, il Governo non ha nessuna difficoltà di assumere l'impegno di modificare il regolamento nel senso di dire: « un esame che dimostri che colui che domanda di essere elettore sa correntemente leggere e scrivere ». Questa è la parte sostanziale, perchè l'esperimento non deve essere la fabbricazione artificiale di uno che, più che scrivere, dipinga due o tre parole, ma deve essere la dimostrazione che egli ha la qualità di sapere leggere e scrivere così sviluppata da potergli permettere di acquistare una certa coltura leggendo libri, giornali o qualche cosa di simile; e su questo punto anche il mio collega della pubblica istruzione è con me perfettamente d'accordo.

PRESIDENTE. Quindi accetterebbe...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Quindi accetterei l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Barzilai.

E vengo a rispondere (anzi chiedo scusa all'onorevole Mirabelli se non gli ho risposto nella discussione generale, perchè, vedendo che le varie proposte da lui fatte erano tradotte in articoli, mi ero riservato di parlarne quando si fosse venuti alla discussione degli articoli stessi), vengo dunque